

La Sicilia 14 Aprile 2010

Arrestati mentre irrigavano le piante di marijuana

Produzione di sostanze stupefacenti e furto aggravato di energia elettrica: con queste accuse di reato, i carabinieri hanno arrestato in flagranza due giovani di Militello: Giuseppe Messina e Antonio Marco Fisichella - rispettivamente 23 e 21 anni - avrebbero coltivato decine di piante di marijuana in contrada Viagrande, in un casolare abbandonato. Il blitz in campagna dei militari, che hanno eseguito i provvedimenti restrittivi, secondo le disposizioni del maresciallo Lorenzo Adamo, sarebbe scattato durante un'operazione d'irrigazione delle stesse piante, che avrebbero raggiunto altezze differenti (da 10 a 50 centimetri).

Dopo essere stati sorpresi, Messina e Fisichella hanno inizialmente tentato di respingere le contestazioni degli uomini dell'Arma. Entrambi avrebbero poi ammesso, durante gli adempimenti formali in caserma e le conseguenti notifiche di atti, le responsabilità soggettive per la coltivazione delle sostanze stupefacenti. La produzione è stata effettuata con l'ausilio di un allaccio abusivo agli impianti della rete elettrica: 3 fari alogeni da 500 watt, ventilatori, stufe e cavi, con i quali sarebbero state mantenute le necessarie condizioni ambientali e temperature, sono stati sottoposti a sequestro penale.

Ieri pomeriggio, Messina e Fisichella sono stati sentiti dal Gip del Tribunale di Caltagirone, dott. Salvatore Acquilino, durante l'udienza di convalida, che ha riconosciuto la legittimità dei provvedimenti. Dopo aver recepito l'istanza del legale dei due imputati, avv. Mario Barone, il giudice ha ordinato l'immediata scarcerazione dei due accusati, concedendo gli arresti domiciliati. La richiesta di mantenimento della custodia in carcere, invece, era stata avanzata dal pm, dott.ssa Raffaella Vinciguerra.

Lucio Gambera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS